



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Investire nel futuro

Si diceva, l'altro ieri: andate, voi che discutete sul da farsi, a dare un'occhiata a quel che succede là fuori. Ecco, fuori dalle stanze chiuse dei pensieri che si avvitano su cosa convenga e a chi c'era ieri, a Roma, una folla colorata di viola che non ha senso contare - un milione forse è tanto, i novantamila della Questura sono francamente ridicoli, potevano anche dire nove così almeno era esplicita la gag - non ha nessuna importanza stabilire quanti fossero (moltissimi, la città invasa) ma chi fossero, e animati da cosa. Giovani: una moltitudine. Quelli che non si vedono ai convegni, che ai cortei dei partiti e dei sindacati sono sempre di meno e che sfilano ormai solo per categorie e senza bandiere: gli studenti, i precari, i senza futuro. Ecco, ieri c'erano ed erano la maggioranza. I padri e le madri, anche, ma più ancora i nonni. Nonni e nipoti insieme: sopra i cinquanta anni e sotto i venti, quelli che non hanno mai smesso di lottare e quelli che si affacciano adesso. Per cosa? Per un paese giusto, prima di tutto per la Giustizia. Per la lotta alla Mafia, alle mafie. Per il rispetto delle regole, perchè siamo tutti uguali sebbene così vistosamente diversi, siamo tanto più uguali quanto più riusciamo a tenere insieme i diversi, contiamo tutti per uno e tutti dobbiamo contare. Per contare, appunto: per riprendersi in mano il destino dell'Italia e insieme, ciascuno, il proprio. Un'onda viola che incrina l'apatia, la rasse-

gnazione, l'egoismo, la chiusura dentro il proprio piccolo mondo che è il male peggiore degli anni che viviamo. La incrina, è un inizio. Però mostra che si può fare. Contro cosa? Contro chi impedisce tutto questo, contro chi tratta l'Italia come fosse la sua camera da letto la sua privata palestra per gli affari. Contro chi calpesta il bene comune per inseguire la sua impunità. C'era anche la politica, in piazza San Giovanni, c'erano bandiere e simboli, c'erano Di Pietro e Rosi Bindi ma se foste stati lì avreste capito bene quanto la polemica su chi ci mette il cappello e chi invece no importasse pochissimo a chi sfilava. "Quando hai una tigre in casa non ti puoi mettere a discutere", diceva ridendo una donna. Meglio non discutere, in effetti. Meglio difendersi alla svelta, chiuderla fuori usando tutto il mobilio che c'è. Della piazza parla oggi, con Lidia Ravera, anche Tullio De Mauro che con la sua nuova rubrica "Le parole sono pietre", riprende a scrivere dopo molto tempo su queste pagine. Bentornato professore.

Tanzi aveva nascosta una pinacoteca impressionante di opere d'arte che stava per vendere. Solo per ricordare: sono state trovate grazie alle intercettazioni telefoniche che il governo vorrebbe eliminare. Col processo breve ai truffati come quelli di Parmalat non resterebbe alcuna speranza di giustizia. A meno che in giustizia non si investa denaro, certo, per renderla migliore e più svelta.

Carlo Petrini ci parla di Terra Madre, movimento internazionale che giovedì 10 organizza in tutto il mondo migliaia di eventi per difendere il diritto delle comunità locali a vivere in armonia con la propria terra e la propria cultura. Federica Fantozzi ha curato otto pagine di storie, proposte, idee. Un'altra buona prospettiva da cui ricominciare ad occuparci di noi, tutti insieme.

Oggi nel giornale

PAG. 44-45 ■ ITALIA

**A Torino insulti contro Balotelli
Arezzo gli «dedica» una scuola**



PAG. 24-25 ■ MONDO

**Clima, è partito il «treno verde»
De Boer: Copenaghen darà frutti**



PAG. 34-35 ■ CULTURE

**Fantozzi, libri e dvd: cara Unità
chi ha detto che sono sfigato?**



PAG. 20-21 ■ ITALIA

Asilo degli orrori, la rabbia delle famiglie

PAG. 30-31 ■ ECONOMIA

Finanziaria, colpo di mano sui giornali

PAG. 18-19 ■ ITALIA

Meredith: polemica sul mancato ergastolo

PAG. 32 ■ ECONOMIA

Van Gogh e Cezanne, il tesoro di Tanzi

PAG. 46-47 ■ SPORT

Il Milan non si ferma, Samp travolta

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI